

Il ponte è posto a scavalco del Rio Storto sulle “strade perse” o “trosi”, un insieme di stradine che consentivano, nei tempi in cui si girava a piedi, di accorciare le distanze per raggiungere Olmo o Maerne e di là Spinea o Mirano, o più semplicemente andare ai due molini sul Marzenego: quello degli Scabello e quello dei Cабianca.



E' chiamato oggi: *ponte dei Fin*, dal nome della famiglia che abita lì vicino; fino agli anni cinquanta era conosciuto col nome di precedenti proprietari: *ponte dei Meggiato o dei Brondin*. Essendo percorsi secondari e conosciuti solo dagli abitanti, furono molto frequentati, dopo l'8 settembre del 1943, dai soldati che fuggivano dai loro regimenti per tornare a casa; un passaggio così importante da indurre gli abitanti del posto a porre, in prossimità del ponte, numerose frecce che indicavano la direzione per raggiungere le città più vicine.



Alcuni anni dopo la foto, il corso del Rio Storto fu “cementificato”...

... e il ponte, rifatto in ferro, ha perso il fascino che aveva.

Gastone  
12/2020